



BOLLETTINO EUROPEO

n° 2 Marzo 2017

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

EWC 2016-2017



**EUROPEAN
WINE
CITY 16**

CONEGLIANO VALDOBBIADENE
Region of Prosecco Superiore

IL FUTURO E' QUI



FITT!
Forma il tuo Futuro



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

ITALIA-CROAZIA

Interreg
Italy - Croatia



Il Presidente Zaia al Comitato delle Regioni

“Dare risalto all’importanza strategica della ricerca e dello sviluppo nel mercato delle PMI”. Questa la motivazione alla base dell’emendamento presentato – e accolto – dal Comitato delle Regioni dal Presidente Luca Zaia. La volontà espressa dall’emendamento vuole “porre l’accento sul fatto che le PMI, le nuove imprese in fase di avviamento e l’imprenditorialità dovrebbero essere sostenute agevolando l’accesso ai finanziamenti, incentivando gli investimenti



Stabilità; Fondo di Solidarietà Europeo; Sviluppo amministrativi e continuando a dare all’esigenza di della Cooperazione Interregionale.

Stabilità; Fondo di Solidarietà Europeo; Sviluppo amministrativi e continuando a dare all’esigenza di della Cooperazione Interregionale.

INDICE

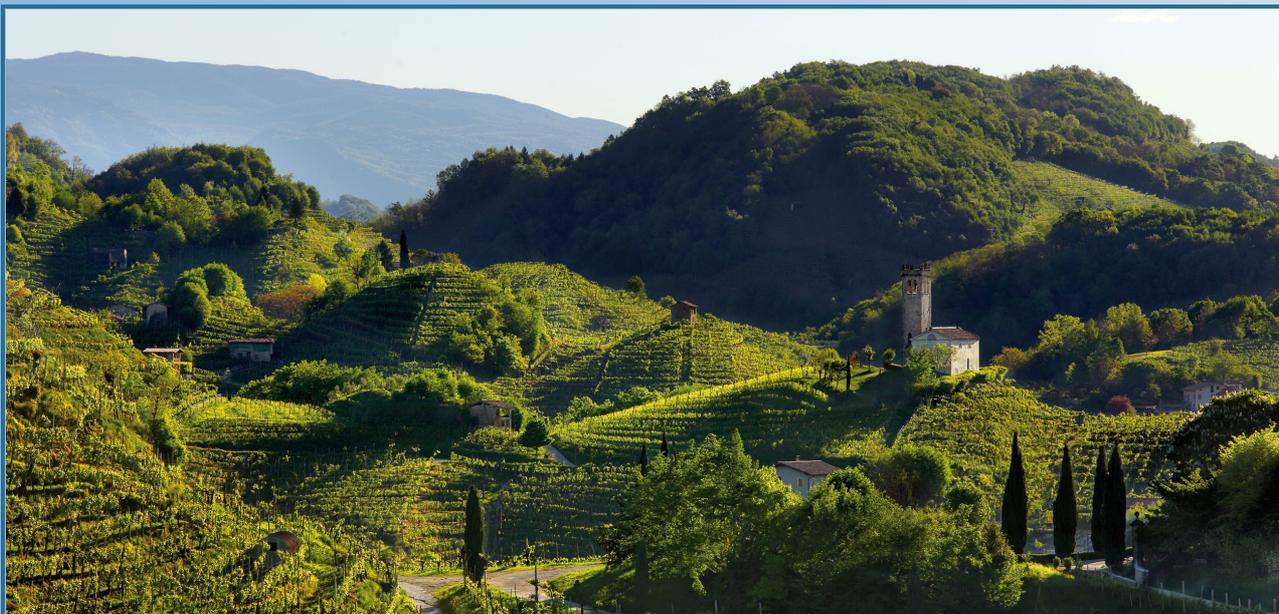
La Città Europea del Vino	3
Il Memorandum con la Regione di Dubrovnik	5
InterReg Italia-Croazia	6
Il Presidente Ciambetti all’ONU.....	7
360 milioni a PMI: domande e risposte	9
Disabili: al via riordino centri diurni	11
Save the date! FiTT a Bruxelles.	13
Strumenti Finanziari.....	14
Bandi Europei	15
Possibilità domiciliazione presso Ca’ Veneto	17
L’agenda di Bruxelles.....	18

A cura di:

Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero:

Elena Curtopassi, Valentina Faraone, Alberto Follador, Nicola Panarello, Chiara Rossetto.



CITTA' EUROPEA DEL VINO 2016: CONEGLIANO-VALDOBBIADENE PASSAGGIO DI CONSEGNA A BRUXELLES CON IL PRESIDENTE LUCA ZAIA

15 Comuni per un'unica Città Europea del Vino, 12 mesi e 180 eventi che hanno contribuito a portare un incremento del turismo locale del 6% per gli arrivi e dell'8% per le presenze. Con questi risultati più che positivi si conclude l'anno per Conegliano-Valdobbiadene Città Europea del Vino 2016: il passaggio di testimone con Cambados, città della Galizia, si è celebrato l'8 febbraio a Bruxelles, a Ca' Veneto, Sede Europea della Regione del Veneto.

A suggellare l'importanza del titolo e a promuovere il territorio il Presidente della Regione Luca Zaia: "Le Colline di Conegliano e Valdobbiadene sono una gemma paesaggistica del Veneto creata dalla capacità sapiente dell'uomo di trasformare un territorio in



un paesaggio d'arte, dove il lavoro 'eroico' scelta vincente. "Per il territorio di Conegliano-Valdobbiadene il nuovo anno si è aperto

smato pendici e borghi contribuendo a disegnare scenari ambientali di assoluta bellezza e di grande vivacità imprenditoriale".

Conegliano, Susegana, San Vendemiano, Colle Umberto, Vittorio Veneto, Tarzo, Cison di Valmarino, Follina, Miane, San Pietro di Felleto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Vidor e Valdobbiadene. Per la prima volta un intero territorio, comprendente questi 15 Comuni, è stato premiato con il titolo di Città

Europea del Vino. Un traguardo importante, che vede promosso e riconosciuto il lavoro del territorio, che ospita la Scuola Enologica più antica d'Italia. La dimostrazione tangibile che puntare su qualità, eccellenza, professionalità e originalità è sempre la

con una nuova sfida: la ‘nomination’ nazionale, da parte della Commissione italiana dell’Unesco, a candidare le colline del Prosecco a Patrimonio dell’umanità. La decisione, proposta dal ministro dell’Agricoltura Maurizio Martina e presa con voto unanime dalla commissione presieduta dal Dott. Franco Bernabè, rappresenta una tappa decisiva nel percorso verso l’ingresso dei vigneti delle ‘Terre alte’ della Marca nella lista del World Heritage dell’organismo internazionale. Entrare nella lista dei Patrimoni dell’umanità significherebbe consacrare su scala internazionale il valore storico, ambientale e culturale della ‘città del vino’ e impegnarsi ancor più a promuovere e tutelare un territorio che dal connubio tra natura e vigneti ha creato un paesaggio unico al mondo”. Durante la cerimonia è stato conferito al Presidente Luca Zaia il titolo di Ambassador della Cultura e del Territorio Conegliano Valdobbiadene Città Europea del Vino poiché

ha dimostrato di avere “un legame con il territorio decretato per il 2016 città europea del vino. Si tratta di personalità che si sono contraddistinte nel loro ambito personale e professionale e che avranno il compito di portare il messaggio della Città europea del vino entro e oltre i confini nazionali”.

All’evento hanno preso parte, tra gli altri, **Tommaso Razzolini**, Consigliere Delegato della Provincia di Treviso, **Floriano Zambon**, Sindaco di Conegliano e Presidente associazione nazionale città del Vino, **Luciano Fregonese**, Sindaco di Valdobbiadene, **Giovanni Follador**, Presidente Unpli Veneto e Primavera del Prosecco Superiore, **Innocente Nardi**, Presidente del Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. e **Fátima Abal**, Sindaca di Cambados, Spagna, Città Europea del Vino 2017; On. **Mara Bizzotto**, On. **Elisabetta Gardini** e On. **Remo Sernagiotto**.





FIRMATO IL MEMORANDUM TRA REGIONE DEL VENETO E REGIONE DI DUBROVNIK-NERETVA

Promuovere i rapporti di amicizia e di collaborazione tra le due Regioni, rafforzare le relazioni e favorire lo sviluppo reciproco, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia e alla Croazia dall'appartenenza all'Unione Europea. Questo l'obiettivo alla base della firma del Memorandum tra la Regione del Veneto e la Regione di Dubrovnik avvenuta a Bruxelles presso la Sede Europea della Regione che ha visto protagonisti il Governatore Luca Zaia e il Governatore Nikola Dobroslavic. "Questo accordo - sottolinea il Presidente Zaia - è il frutto di una collaborazione ormai ventennale tra il Veneto e le contee Croate dell'Istria e della Dalmazia, in forza della quale la Regione del Veneto ha attuato numerosi progetti a finanziamento sia regionale che comunitario, utilizzando le risorse dell'Unione europea destinate alla cooperazione territoriale. In tale contesto un rapporto particolarmente significativo si è sviluppato anche con la Contea adriatica di Dubrovnik-Neretva. Il binomio si è poi ulteriormente consolidato nel corso degli anni con la partecipazione di entrambe le realtà all'Euroregione Adriatico Ionica, di cui la Regione del Veneto è socio fondatore e la Contea di Dubrovnik-Neretva detiene la presidenza".

La firma del Memorandum è stata seguita da

un convegno dedicato al Programma Italia-Croazia, un'occasione importante per contribuire e lavorare allo sviluppo delle due Regioni con uno sguardo a livello nazionale.

"Questa intesa - conclude Zaia - rappresenta uno strumento importante di sviluppo e rafforzamento nella conduzione del programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia, uno dei più consistenti programmi di cooperazione territoriale (CTE) a livello europeo e il maggiore programma transfrontaliero in cui l'Italia è inclusa. Già nell'evento di lancio svoltosi a novembre 2016 a Venezia è iniziato il confronto tra i tutti i partner su temi rilevanti quali la capacità dei territori di 'innovare' attraverso sinergie fra imprese e ricerca, il cambiamento climatico e i rischi connessi, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la promozione del trasporto marittimo sia passeggeri che merci".

Gli obiettivi strategici del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020 ripropongono un'ottica di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020, che mira a rafforzare la cooperazione tra le aree ammissibili promuovendo azioni di sviluppo territoriale integrato, nel quadro delle priorità della politica di coesione dell'Unione.

Interreg Italy - Croatia



SEMINARIO A CA' VENETO SUL PROGRAMMA ITALIA-CROAZIA

Lo scorso 9 febbraio 2017, presso la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, si è svolto un Seminario su “Italia-Croazia 2014-2020”, un importante Programma di Cooperazione Transfrontaliera che si propone di supportare la cooperazione tra i territori costieri dei due Paesi dell’Adriatico e aumentarne le potenzialità di sviluppo, tramite partenariati transfrontalieri su progettualità concrete che siano in grado di contribuire alle finalità indicate dalla strategia Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L’area territoriale coinvolta dal Programma che si affaccia su entrambe le sponde della costa del mare Adriatico, si estende su una superficie di 85.562 km² e comprende una popolazione totale di oltre 12 milioni di abitanti. Sono 25 le Province italiane (NUTS 3) coinvolte e 8 le Contee croate. Per il Veneto, sono interessate le Province di Venezia, Padova e Rovigo.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma ammonta a oltre 236 Milioni di Euro, di cui 201 sono finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), importante fondo strutturale europeo, mentre la restante quota di 35 milioni è fornita dalla quota di cofinanziamento nazionale (pubblico e privato).

Il Quadro Strategico Comune ha fornito i principi guida per le azioni finanziate dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), principali strumenti finanziari della Politica Regionale della Unione Europea, identificando 11 Obiettivi tematici e le relative Priorità di Investimento che si collegano a quelle definite dalla Strategia Europa 2020. Gli assi prioritari del Programma Italia-Croazia, sui quali verranno

convogliati tutti i progetti ed i relativi investimenti, riguardano “l’Innovazione nella blue economy”, asse sul quale sono state allocate risorse pari al 12% del totale, la “Sicurezza e resilienza” (25,5%), il “Patrimonio ambientale e culturale” (35%) ed il “Trasporto marittimo” (21,5%).

Alla Regione del Veneto è stato assegnato l’importante ruolo di Autorità di Gestione del Programma Italia Croazia 2014-2020 che consiste nella responsabilità sulla gestione complessiva del Programma e sulla sua attuazione, nei confronti della Commissione Europea. Per questo motivo il Veneto ritiene fondamentale estendere l’informazione sul Programma e sulle opportunità finanziarie e di sviluppo che esso può apportare ai territori, per stimolare i partenariati anche tramite il coinvolgimento delle delegazioni a Bruxelles di tutte le Regioni italiane e croate interessate.

La Sede di Bruxelles della Regione del Veneto ha ospitato un apposito Seminario informativo invitando, come relatori Silvia Majer e Ivan Curzolo, rispettivamente Autorità di Gestione del Programma e Capo del Segretariato Congiunto. L’incontro è stato organizzato congiuntamente con la Contea di Dubrovnik ed ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Regioni interessate, italiane e croate. Durante l’interessante incontro, è stata lanciata l’idea di rendere permanente questo tavolo di lavoro e di studio tra le Regioni, perché anche Bruxelles diventi un luogo di incontro tra i Paesi dell’Adriatico, nel quale si possano discutere progetti, eventi ed iniziative congiunte di sviluppo.



PRESIDENTE CIAMBETTI ALLE NAZIONI UNITE IL VENETO PROTAGONISTA

Presidente Ciambetti che valenza strategica ha per la Regione del Veneto, il consolidamento dei rapporti con le Nazioni Unite?

Teniamo particolarmente ai rapporti con le Nazioni Unite perché il Veneto rappresenta un laboratorio di progetti innovativi che desideriamo condividere con gli organismi più rappresentativi a livello mondiale. Questo ci permette di far conoscere il nostro lavoro e agevola la ricerca di partner ed interlocutori internazionali. Vorrei sottolineare, a tal proposito, che lo scorso 6 e 8 febbraio il Veneto è stato invitato dalla Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sociale e dall'IFFD (International Federation for Family Development), in occasione di due conferenze di alto livello, per presentare alcune esperienze positive a livello regionale, in materia di Politiche per la Famiglia.

Desidero ricordare che IFFD è una ONG che gode dello "status consultivo" presso le Nazioni Unite e che raggruppa Centri di Orientamento Familiare operanti in ben 90 nazioni in tutti i continenti. Il nostro intervento ha suscitato molto interesse e questo ci ha resi molto orgogliosi.

Quali erano i temi delle Conferenze di alto livello alle quali è stato invitato il Veneto?

Il 6 febbraio si è tenuta la conferenza "Città

inclusive per l'aiuto alle famiglie", che ha trattato dello stretto rapporto tra sviluppo sostenibile, città inclusive e il ruolo essenziale delle famiglie all'interno delle società. Bisogna considerare che la costante crescita della popolazione urbana degli ultimi anni porta con sé delle sfide rilevanti per i membri dei nuclei familiari, in particolare per i bambini, le persone con disabilità e gli anziani. È dunque essenziale affrontare la questione cercando di assicurare una vita sicura a tutti i componenti delle famiglie.

L'evento dell'8 febbraio, invece, costituiva un briefing dal titolo "Senza lasciare nessuno indietro: promuovere l'inclusione dei bambini attraverso un'educazione di qualità accessibile per tutti". Ritengo che la crescita di bambini in condizioni di povertà non sia più soltanto una priorità per i paesi in via di sviluppo, ma una problematica di livello globale. Secondo numerosi rapporti, molto spesso i bambini cresciuti in contesti difficili non riescono ad integrarsi nella società e nel mondo del lavoro. Si rischia quindi nel lungo periodo di mettere ai margini della società milioni di giovani che potrebbero essere impiegati invece come risorse essenziali per lo sviluppo economico.

Su cosa ha centrato i suoi interventi?

Ho focalizzato l'attenzione su due iniziative di successo della Regione del Veneto: le Alleanze

per la Famiglia e i nidi in famiglia.

Può spiegarci l'iniziativa "Alleanze per la Famiglia"?

In merito alle Alleanze per la Famiglia, va detto che la Regione del Veneto ha attivato ampie progettualità in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ponendo in primo piano la famiglia. Da sempre, il nucleo familiare svolge un ruolo fondamentale per il mantenimento della coesione sociale. In questi ultimi anni particolarmente difficili dal punto di vista economico, le famiglie assumono un ruolo insostituibile di "ammortizzatore sociale". Le Alleanze per la famiglia promuovono la realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

L'obiettivo delle Alleanze per le Famiglie in Veneto è di sostenere la diffusa attivazione di reti locali, costituite dalle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con le istituzioni, promuovano nuove iniziative di politiche orientate al benessere della famiglia nelle comunità locali.

La Regione Veneto ha ricevuto 55 candidature e 30 alleanze sono state costituite con partner pubblici e privati. Le finalità generali dal punto di vista sociale riferite alla famiglia consistono nel promuovere il benessere individuale attraverso la famiglia, quale luogo di costruzione dei legami sociali, di assunzione di responsabilità, di formazione e di crescita delle persone; diminuire il disagio sociale; prevenire situazioni di devianza giovanile; sostenere la genitorialità; favorire l'integrazione sociale per l'arricchimento della comunità; incrementare la partecipazione attiva dei singoli per maturare il senso di appartenenza alla comunità sociale. Le proposte possono essere presentate dalle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, con una popolazione pari o superiore a 20.000 abitanti. Per ulteriori informazioni o quesiti è possibile consultare i siti www.regione.veneto.it/web/sociale e www.venetoperlafamiglia.it.

Cosa può dirci sulla iniziativa sui nidi in famiglia?

La seconda iniziativa sui nidi in famiglia si inserisce in un'ampia gamma di progettualità diffuse sul territorio che possiamo sintetizzare con lo slogan: "Veneto, la famiglia è di casa". Ricordiamo che l'Assessorato e la Direzione Servizi Sociali, mediante il Servizio Famiglia, sono impegnati in prima linea in questi progetti che vogliono stimolare i soggetti pubblici e privati, profit e non profit, nella ricerca di nuovi impianti organizzativi e produttivi declinati a misura di famiglia. I nidi in famiglia sono un'Unità d'offerta con funzione educativa, di cura e relazione per i bambini di età 0-3 anni, condotta da collaboratori educativi che sono persone professionalmente preparate attraverso



un percorso di qualificazione regionale. I collaboratori educativi accudiscono e educano presso la propria o altrui abitazione massimo 6 bambini, assicurando loro cure familiari. Gli organizzatori sono professionisti specializzati. La Regione svolge un ruolo di regia, coordinamento, formazione e controllo prevedendo anche l'assegnazione del "Buono Famiglia" direttamente alle famiglie che usufruiscono del servizio al fine di ridurre l'aggravio economico sostenuto.

Ho desiderato quindi riconoscere il fondamentale apporto della famiglia per lo sviluppo psichico, fisico - affettivo e relazionale della persona e sottolineare quanto sia importante favorire un sistema integrato di servizi accreditati pubblici e privati per l'infanzia che siano agili, flessibili e articolati e che così consentano la conciliazione delle responsabilità familiari e professionali dei genitori.

E' da specificare che la Regione del Veneto collabora in materia di politiche per la famiglia con il supporto delle Reti europee ENSA European Network of Social Authorities e ELLISAN, European Local Inclusion and Social Action Network.



UE, IN ARRIVO 360 MILIONI DI EURO A PMI DEL NORD E CENTRO ITALIA

Il Fondo europeo per gli investimenti (Eif) ha firmato un accordo con sei istituzioni finanziarie per fornire 360 milioni di euro in garanzie a piccole e medie imprese nel Nord e nel Centro Italia nei prossimi tre anni. Ma come funziona? Chi può accedere? Abbiamo posto alcuni

Quali sono le caratteristiche del fondo? Non è un Fondo è una Riassicurazione. Le controgaranzie CO-SME, sono uno strumento che usufruisce del sostegno del Fondo Europeo per gli Investimenti strategici (EFSI) istituito ai sensi del Piano Investimenti per l'Europa, e, nel nostro caso,

coprono il 50% del singolo rischio assunto dai Confidi con un limite massimo di perdita complessivo del 10%. Di fatto quindi permettono ai Confidi di ripartire il rischio con un altro soggetto.

Attraverso quali risorse verrà finanziato? Sono disponibilità deliberate dalla Commissione Europea con specifiche finalità e date in gestione al FEI.

Verosimilmente, quali saranno le tempiste di accesso al fondo? E da quando sarà effettivamente attivo?

I Confidi selezionati attraverso una due diligence svolta dal FEI nel corso del 2016, sono ora già ora autorizzati ad operare e l'accesso alla controgaranzia è partito dal primo gennaio 2017. I Confidi avranno a disposizione i prossimi 3 anni per saturare l'utilizzo del Plafond. I 5 Confidi accreditati all'utilizzo di questo strumento sono Neafidi, Fidi Nordest (ex Artigianfidi Vicenza ed Apiveneto fidi) per il Veneto, Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano, Italia Comfidi per la Toscana e Cooperfidi Italia per l'Emilia.

Insieme hanno ottenuto di concedere fino ad un massimo di 360 milioni di euro di garanzie a favore delle PMI, suddiviso al suo interno per ogni singolo confidi. Neafidi ha ottenuto 25 milioni di Plafond e Fidi Nordest altri 75 milioni i quali favoriranno le PMI del Veneto. L'importanza dello strumento risiede anche nella sua alternativezza alla nota operatività in controgaranzia effettuata sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex l. 662/1996, infatti con questo strumento potremo anche appropciare



settori merceologici esclusi dal Fondo Centrale, quali l'agricoltura, o forme tecniche non ammesse, quali i mutui ipotecari. I processi sia di accesso alla controgaranzia sono molto più snelli essendo a "portafoglio", rispetto a quelli previsti dal Fondo Centrale che prevedono un accesso per singola pratica.

Parliamo del Veneto: in che modo verrà coinvolto?

E' positivo che due Confidi Veneti siano stati selezionati: Neafidi e Fidi Nordest (recente fusione fra Artigianfidi Vicenza ed Apiveneto Fidi). Tutte le PMI del Veneto avranno quindi la possibilità di usufruire di tale supporto che faciliterà il ruolo "storico" dei Confidi sul territorio. I Confidi dagli anni '70, soprattutto nel Veneto, hanno facilitato l'accesso al credito per le PMI, con riguardo per quelle di più piccola dimensione, offrendosi di assumere parte del rischio in condivisione con la banca (sopperendo spesso alla bassa capitalizzazione aziendale o alla carenza di garanzie proprie dei soci).

Creando nuovi posti di lavoro?

Tutti ci aspettiamo di poter assistere, nei prossimi 3 anni, ad una ripresa economica ed una riduzione del "razionamento" del credito alle PMI, nella speranza che di questo benefici anche il mercato del lavoro.

Qual è stato il ruolo di Neafidi nella strutturazione del fondo? E chi sono gli altri stakeholder?

Neafidi, assieme agli altri Confidi, ha avuto la capacità di attivarsi per primo in Regione per attrarre tali risorse Comunitarie per ampliare la propria offerta di supporto alle PMI, sottoponendosi al percorso di due-diligence prevista dal Bando del FEI. Ora Neafidi avrà il ruolo di selezionatore delle PMI ammissibili ai finanziamenti, certificando al contempo al COSME la presenza di tutti i requisiti previsti dall'accordo sottoscritto con il FEI.

Parliamo dell'aspetto pratico: in che modo sarà possibile accedere al fondo? La procedura è lunga e complessa?

La procedura è quella ordinaria di qualsiasi domanda di garanzia che si attiva tramite un

Confidi, fatto salvo che la controgaranzia del COSME sarà automaticamente attivabile senza ulteriori perdite di tempo, essendo i Confidi certificatori della presenza dei criteri di ammissibilità previsti per le PMI. Tali certificazioni e verifiche avverranno durante il normale iter di istruttoria della pratica di fido, non abbisognando di alcun ulteriore tempo all'impresa. Alla delibera di garanzia si potrà procedere con l'erogazione del finanziamento, accorciando anche i tempi previsti nel caso dell'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex legge 662/1996 (stimabile in 20 giorni). Nel caso specifico di Neafidi sono ammissibili alla Controgaranzia COSME - EFSI le domande di garanzia su operazioni di finanziamenti rateali per temporanee necessità di cassa con durata fra i 12 e i 18 mesi o le operazioni non ammissibili all'intervento del Fondo ex legge 662/96 relative a finanziamenti, a favore delle PMI italiane, aventi le seguenti caratteristiche:

- a) durata minima pari a 12 mesi, massima 120 mesi;
- b) importo massimo finanziamento pari a euro 150.000,00;
- c) finalità relativa sia al capitale circolante sia all'investimento (escluso il consolidamento di passività a breve, ristrutturazioni del debito, factoring).

E il FEI è un interlocutore pronto a rispondere?

Da storici utilizzatori, a partire dalla misura MAP del 2003-2007, possiamo assicurare che il FEI, pur essendo un interlocutore "difficile" in fase di approccio, dato che sottopone i partner a importanti verifiche quali-quantitative e di processo in fase di selezione dei partner, è poi un corretto "riassicuratore" e tempestivo pagatore.

E' già possibile immaginare di replicare un fondo simile per agevolare altri settori economici?

Già oggi non ci sono preclusioni ad alcun settore merceologico per l'utilizzo di tale opportunità offerta da Neafidi e Fidi Nordest, che si rendono quindi disponibili a valutare le possibili richieste.



DISABILI: AL VIA RIORDINO DEI CENTRI DIURNI

Con il 2017 parte la riorganizzazione dei servizi di semiresidenzialità per la disabilità in Veneto. Attualmente sono circa 6.300 le persone con disabilità grave, fisiche e psichiche, che frequentano i centri diurni. Uno su 4 (circa

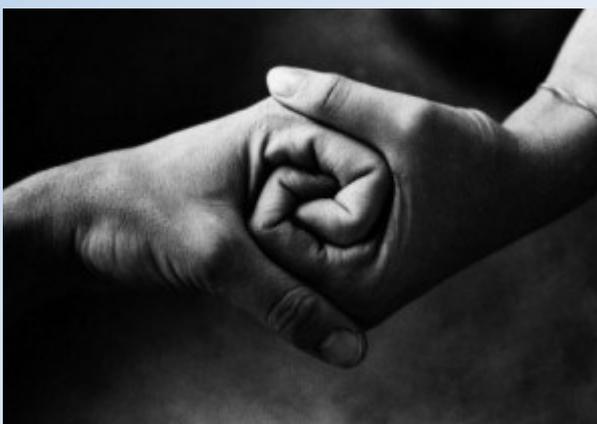
1500) frequenta un centro pubblico, gestito dalle Ulss e orientati nella presa in carico dei casi più gravi. Gli altri 4800 frequentano strutture accreditate, gestite da cooperative, associazioni o realtà del terzo settore, e sostenute dal finanziamento regionale. Finanziamenti diversificati, in relazione alla gravità dell'handicap, alla tipologia dei centri diurni e delle loro attività, alle peculiarità e alla storia dei territori. Con il tavolo regionale, convocato oggi a Venezia dall'assessore al sociale Manuela Lanzarin e che ha riunito sindaci, Ulss, associazioni e cooperative, è iniziata la revisione dell'attuale sistema di finanziamento

dei centri diurni, con l'obiettivo di arrivare entro tre anni - a un sistema di servizi capillare e omogeneo in tutta la regione che riesca ad offrire le medesime opportunità in tutte le province, a costi omogenei e sostenibili. "Ho voluto riunire attorno al medesimo tavolo i 21

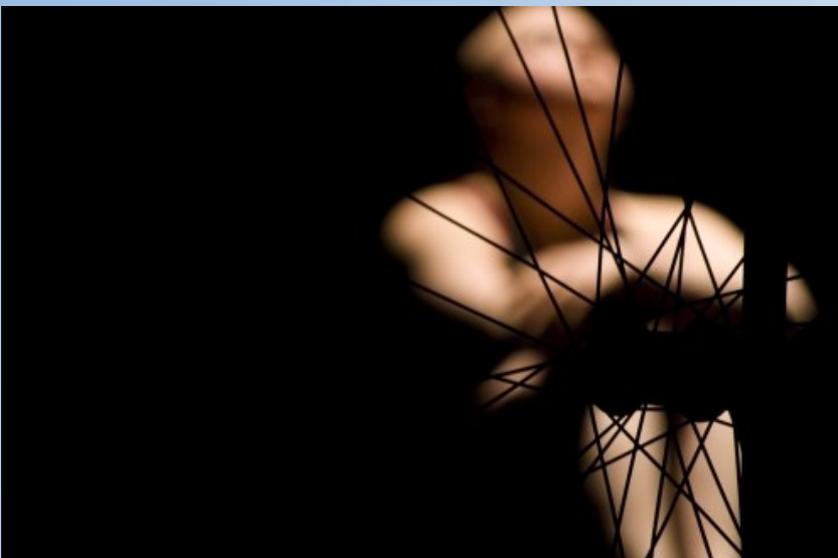
Comitati dei sindaci, i direttori sociali delle Ulss, i dirigenti delle strutture assistenziali e i rappresentanti delle federazioni delle cooperative sociali e delle associazioni del terzo settore che gestiscono i 286 centri diurni attivi in Veneto, per concordare il percorso di definizione e applicazione delle rette pro-capite che la Regione riconosce a queste strutture - ha spiegato l'Assessore - E' la prima volta che la Regione avvia un percorso condiviso di questo tipo, nel tentativo di responsabilizzare e coinvolgere tutte le parti verso una politica di

attenzione alla domanda di assistenza all'handicap che arriva sempre più forte dalle famiglie e dalle comunità locali. E' necessario affrontare con una visione nuova il problema dei servizi alle persone disabili e del 'dopo di noi', quando cioè i genitori invec-

chiano o vengono a mancare. Ma in quadro finanziario di crescente compressione delle risorse e di fronte all'attuale disomogeneità di rette e di servizi nel territorio - avverte l'assessore - ho ritenuto doveroso chiedere l'impegno di tutti per ridefinire il tipo di servizi, le modalità di finanziamento e l'impegno eco-



nomico di Regione, Ulss e Comuni”. A guidare il percorso di revisione dei servizi semi-residenziali è la delibera regionale 740 del 14 maggio 2015 che ha delineato standard organizzativi/assistenziali, criteri autorizzativi, modalità di determinazione delle rette-tipo per i centri diurni e, quindi, le quote di rilievo sanitario e le quote sociali, a seconda dell’indice di gravità della



un progressivo e graduale riallineamento economico della quota pro-capite. Se tutti faranno la propria parte, sarà possibile, nell’arco di un triennio o poco più, superare l’attuale diversificazione e

disabilità. Una delibera che rappresenta un punto di arrivo, e non di partenza, perché le rette corrisposte ai centri diurni sono molto diversificate, a seconda dei territori e della stessa tipologia organizzativa delle strutture. “In base alla simulazione di costo elaborata dal tavolo, la Regione Veneto metterà in campo 8,8 milioni di euro - ha annunciato l’Assessore - per avviare un’operazione di riequilibrio e progressivo avvicinamento alla ret-

ta standard. Ai Comitati dei Comuni (le Conferenze dei Sindaci delle vecchie Ulss, ndr) chiediamo di reperire altri 4,4 milioni di euro, in modo da riconoscere alle strutture accreditate a tutte le strutture semiresidenziali accreditate del Veneto rette adeguate ai servizi offerti. Con questa operazione condivisa di riorganizzazione dei finanziamenti sarà possibile anche liberare nuove risorse per promuovere servizi sperimentali e nuove risposte assistenziali alle domande dei tanti disabili che ancora non trovano accoglienza nelle strutture pubbliche o del privato-sociale”.





SAVE THE DATE! APPUNTAMENTO A BRUXELLES

“Sviluppare la qualità nel nuovo apprendistato competenza regionale, che al sistema dell’i- per le qualifiche professionali in Italia: il con- struzione professionale, una competenza sta- tributo del modello FITT alla nuova riforma tale. Il progetto si concentra sui 2 qualifiche della formazione duale”. Questo l’obiettivo di triennali e quadriennali del settore ristorazio- ERASMUS PLUS FITT e che verrà affrontato alla conferenza finale del progetto che si terrà il prossimo 16 Marzo, dalle 9.30 alle 17.30 al Committee of the Regions (Room JDE51), Bâtiment Jacques Delors, Rue Belliard 99-101, Brussels, Belgium. Il progetto “FITT! Forma Il Tuo FuTuro! Increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy”, è Finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Erasmus + (Azione 3 - Sostegno alle politiche), il progetto FITT! rappresenta un primo passo per esplorare e trovare soluzioni a beneficio di entrambi gli apprendisti e le aziende. Il modello



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

opera in un quadro che integra gli ne e ospitalità. La conferenza finale aspetti normativi della riforma 81/2015 e suc- “Sviluppare la qualità nel nuovo apprendistato cessivi decreti per le qualifiche professionali in Italia: il con- attuativi appro- tributo del modello FITT alla nuova riforma vati dalla Confe- della formazione duale”si propone di presen- renza Stato- tare e condividere le principali attività e risul- Regioni. Si tratta tati del progetto, in termini di strumenti e di un sistema l’impatto sull’attuale riforma dell’apprendista- aperto sia alla to italiano. I partner presenteranno i principa- formazione pro- li risultati del progetto evidenziando la coepe- sionale, di razione transnazionale, i processi, i risultati e





l'impatto del progetto sui diversi gruppi target e le parti interessate. In particolare, i contributi principali si focalizzano su:

Sviluppo degli standard di formazione professionale in un sistema di apprendistato/duale
Sviluppo della formazione per tutor aziendali e formatori;

Attività per migliorare la consapevolezza sull'apprendistato dei diversi soggetti interessati;

Incorporare la valutazione delle politiche sperimentali (M & E del sistema);

Inoltre si auspica di spianare la strada ad ulteriori sviluppi del progetto, identificando esperienze europee e facendo rete con diversi sog-

getti esterni alla partnership che possano facilitare la trasferibilità e la sostenibilità delle attività del progetto per andare oltre la sperimentazione locale in Veneto.

Per avere maggiori informazioni, per visualizzare l'agenda della conferenza e per iscriversi all'evento La invitiamo a collegarsi al seguente [link](#).

La partecipazione è gratuita. La conferenza si terrà in lingua inglese ma sarà garantito un servizio di interpretariato dall'inglese all'italiano e viceversa.

LE VISITE A CA' VENETO

La prima visita del 2017 è quella della Dott.ssa Luisella Pavan-Woolfe, Direttore dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa.

Un'occasione importante e di grande formazione: la Dott.ssa Pavani-Woolfe ha infatti tenuto una piccola lezione per lo staff di Ca' Veneto, contribuendo a fugare dubbi e consolidare certezze sul ruolo del Consiglio d'Europa.

Nella foto: lo staff di Ca' Veneto al termine dell'incontro con la Dott.ssa Pavani-Woolfe.



STRUMENTI FINANZIARI:

ALCUNI DATI DA CA' VENETO

Sono già oltre 11.000 coloro che hanno ritenuto utile consultare il nostro [Database per gli Strumenti Finanziari](#). Un numero in crescente aumento per un servizio utile e facilmente accessibile. Per ogni richiesta di informazioni è possibile contattare l'Ufficio dedicato all'indirizzo desk.progetti@regione.veneto.it.

E il nostro Bollettino Europeo è il modo più efficace per essere sempre aggiornati sulle novità relative agli incentivi con fondi pubblici di natura europea a cui le imprese venete possono accedere.

Alcuni esempi di Strumenti Finanziari consultabili:

[Project Bond Initiative](#)

[Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects](#)

[Fondo di Rotazione per l'Artigianato Regionale](#)

[Fondo di Rotazione per l'imprenditoria femminile](#)



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> Ict (information and communication technology) Tutela ambientale Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) Midcaps (500-3000 dipendenti) Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti) 	<ul style="list-style-type: none"> Cef Finanza privata Gruppo BEI 	<ul style="list-style-type: none"> Da 7,5 mln a 25 mln di Euro 	<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo Artigianato Commercio Cooperativo Forestale Industria Servizi Turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata Finanziamento azionario/capitale di rischio Finanziamento a tasso convenzionato Garanzia
	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un					<ul style="list-style-type: none"> Agro-alimentare Agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> Finanziamento a tasso agevolato Finanza privata



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato

BANDI EUROPEI

ALCUNI DATI DA CA' VENETO

Sono oltre 90.000 coloro che hanno ritenuto utile consultare il nostro [Database](#) sui Progetti Europei. Un archivio continuamente aggiornato per rendere fruibile al meglio ogni novità sull'Europa. Con un click è possibile accedere ad una panoramica di Bandi ancora aperti che offrono opportunità di finanziamento per lo sviluppo di idee progettuali in diversi settori.

E' anche possibile contattare l'Ufficio che si occupa di Europrogettazione all'indirizzo desk.progetti@regione.veneto.it.

La guida ai finanziamenti europei per l'attuale programmazione è consultabile al seguente [link](#).



REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

31
 Aperti

14
 Previsti

660
 Chiusi

0
 NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼

Beneficiari: Tutti i Beneficiari ▼ Settori: Tutti i Settori ▼ Programmi: Tutti i Programmi ▼

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

Vocabolario Bandi						
Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
			FILIPPINE - Obiettivi specifici: (1) aumentare l'accesso energetico e le opportunità di sostentamento nelle aree escluse dalla rete energetica, compresa la	Università, scuole e centri		



DOMICILIARSI PRESSO CA' VENETO: NUOVA CONVENZIONE PER SOGGETTI PUBBLICHE PRIVATI

La Sede regionale di Bruxelles è nata in attuazione della Legge Regionale 6 settembre 1996 n. 30, la quale prevedeva, tra gli altri compiti, quello di favorire il coordinamento delle relazioni e dei contatti tra le Istituzioni pubbliche venete, gli Enti Locali, le Associazioni e gli altri organismi rappresentativi di interessi collettivi e l'Unione europea relativamente alla partecipazione a iniziative comunitarie. Successivamente è stata novellata dalla Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea" che, all'art. 14, evidenzia il ruolo di collegamento tecnico, amministrativo e operativo della Sede con le Istituzioni europee.

Specificata volontà dell'Amministrazione regionale è sempre stata quella di adibire uno spazio che favorisse la collocazione, nella Sede, di altri soggetti, pubblici o privati, al fine di promuovere e valorizzare il territorio Veneto e i suoi attori presso l'Unione europea, permettendo inoltre, attraverso la condivisione degli spazi, la creazione di sinergie in grado di incidere positivamente sul territorio, valorizzando la presenza e accrescendone la visibilità a Bruxelles, con indubbi vantaggi per le parti. È con questo spirito che dal 2010 la Sede di Bruxelles è anche denominata "Ca' Veneto" per evidenziare il ruolo di servizio al territorio

regionale, come recentemente sottolineato dalla DGR n. 965 del 6 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale intende potenziare il ruolo dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Sede di Bruxelles di front office con le Istituzioni UE e di volano per supportare gli attori regionali.

Com'è noto, la Sede regionale di Bruxelles persegue da anni una politica di domiciliazione nei confronti di Enti territoriali ed altri soggetti che credono in una partecipazione più attiva e in un maggior coinvolgimento diretto nei confronti delle principali politiche dell'Unione europea, condividendo buona parte delle informazioni e degli spunti lavorativi che a loro vengono offerti costantemente mediante la condivisione di buona parte del lavoro da svolgersi a Bruxelles.

Attraverso la domiciliazione, è possibile accedere a un'assistenza qualificata e dedicata in loco sulle opportunità offerte dall'Unione europea, oltre ad avere accesso a uffici attrezzati, sale riunioni equipaggiate, cassetta postale e telefax.

Per contatti e informazioni:

E-mail: bruxelles-roma@regione.veneto.it



L'agenda di Bruxelles

Marzo 2017

1 MAR	Commissione Economica del CoR
2 MAR	<u>Europa Creativa: Infoday sul bando per piattaforme culturali europee</u>
9 MAR	<u>Tech Startup Day</u>
21-23 MAR	Sessione plenaria del CoR
22 MAR	<u>Europe, let's cooperate!</u>
29 MAR	Commissione NAT del CoR

Helpdesk Europrogettazione



Casa Veneto
 Av. De Tervuren, 67
 1040 Bruxelles
 02 743 7010 (dal Belgio)
 041 2794810 (dall'Italia)
 Fax +32 2 7437019
 desk.progetti@regione.veneto.it
 www.regione.veneto.it/bruxelles